

insieme al bilancio annuale del Ministero dei lavori pubblici. »

Il resto come nel progetto, emendando però come segue il penultimo capoverso:

“ Ogni anno sarà presentato alla Corte dei conti il conto consuntivo dei fondi di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali “ con i contratti stipulati e i documenti che dimostrino l'entrata e la spesa. ”

L'onorevole Giolitti ha facoltà di svolgerlo.

Giolitti. Gli emendamenti da me proposti all'articolo 5 sono due. Il più importante è quello per il quale resterebbe stabilito che al Parlamento sia sottoposto il bilancio preventivo dei fondi di riserva.

Io non faccio quistione di forma, e son disposto ad accettare qualsiasi redazione, purchè sia stabilito ben chiaramente che al bilancio dei lavori pubblici sia unito il bilancio preventivo dei fondi di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali.

Ne dirò brevemente le ragioni.

I fondi di riserva sono danari dello Stato, ciò è ammesso da tutti, e non si può contestare quando si leggano le disposizioni delle convenzioni relative ai fondi stessi; basta citare quell'articolo ai termini del quale tutte le rimanenze attive e passive, tanto del fondo di riserva, quanto del fondo per gli aumenti patrimoniali dovranno andare a beneficio ed a carico dello Stato.

La Cassa degli aumenti patrimoniali è inoltre autorizzata ed emettere obbligazioni le quali sono garantite dallo Stato. Ora, a me pare indispensabile che il Parlamento possa avere occasione di vedere qual'è l'indirizzo che il Governo intende di dare al modo di spendere questi fondi di riserva.

Si tratta almeno di venti milioni all'anno; e non mi parrebbe costituzionalmente corretto che il Parlamento ignorasse in qual modo il Governo intenda di spendere queste somme, e non fosse chiamato a dire sopra un punto così importante quale è la sua volontà. Forse sarebbe più corretto che il bilancio dei fondi di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali fosse sottoposto al voto formale del Parlamento; ma ad ogni modo la presentazione dei bilanci stessi sotto forma di allegato al bilancio dei lavori pubblici servirebbe ad aprire una via corretta e costituzionale, perchè il Parlamento discuta l'indirizzo del Governo in una materia così importante.

Secondo il disegno di legge, come è, il Governo

presenterebbe soltanto al Parlamento il conto consuntivo del bilancio dello Stato. Ma ognuno di noi sa quale valore pratico abbia il conto consuntivo. Il Parlamento al giorno d'oggi non ha ancora discusso il conto consuntivo del 1880. Ora io domando: quale portata pratica potrebbe avere oggi una discussione dell'uso che si fece nel 1880 dei fondi di riserva? Se il commercio negli anni decorsi dal 1880 ad oggi sarà stato male servito perchè mancava il materiale mobile, se non si sarà provveduto ai lavori necessari per il buono andamento delle ferrovie, sarebbe piccola consolazione il poter ora dire che il ministro, il quale stava al potere cinque anni fa, avrebbe dovuto provvedere in modo diverso.

Io credo che, per quanta importanza teorica si voglia attribuire al bilancio consuntivo, nessuno di noi può seriamente credere che essa equivalga all'importanza di una discussione preventiva intorno agli intendimenti del Governo in un argomento di tanta importanza.

L'unica obiezione che io mi sono intesa fare a questo proposito, fu la difficoltà di compilare un bilancio preventivo dei fondi dei quali si tratta. Ma a questo io rispondo, in primo luogo, che noi facciamo nei bilanci dello Stato previsioni assai più difficili a fare che non quello dei fondi di riserva; noi prevediamo le vincite al lotto, prevediamo i rimborsi di tutte le imposte inesigibili, prevediamo i rimborsi di tassa per le esportazioni che si faranno, insomma prevediamo dei fatti molto più incerti di quello che non sia la spesa occorrente per mantenere le linee, per provvedere il materiale mobile. Aggiungo che, se prendiamo i bilanci del Piemonte, riguardo al periodo in cui v'era l'esercizio di Stato, noi vediamo prevedute là precisamente le spese occorrenti all'esercizio delle ferrovie. E, del resto, a quella obiezione io trovo la risposta in questa stessa legge.

Nei capitoli all'articolo 90 è detto che le Società hanno obbligo di presentare ogni anno al Governo il progetto del bilancio preventivo dei fondi di riserva e del fondo per gli aumenti patrimoniali.

Ora, se le Società hanno l'obbligo per contratto di compilare e di presentare al Governo questo bilancio, non mi so persuadere che sia possibile obiettare l'impossibilità per parte del Governo di presentare quello stesso bilancio al Parlamento.

Io, ripeto, non faccio questione di forma, se non piace questa espressione del richiedere in modo formale l'approvazione del Parlamento, io mi contenterò anche di una disposizione per la quale il bilancio in parola sia allegato al bilancio